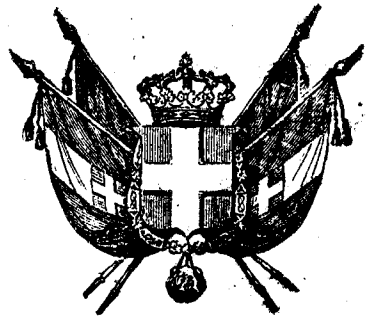


GAZZETTA UFFICIALE



DEL REGNO D'ITALIA

La inserzioni giudiziarie... Il prezzo delle inserzioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20 ARRETRATO CENTESIMI 60

Le associazioni si ricevono in Firenze... Fuori del Regno, alle stazioni postali.

Table with columns: Anno, L., Sm., Trm., 13. Rows for various years and regions.

Firenze, Sabato 21 Maggio

Table with columns: Francia, Belgio, Austria, Gorm., Id., Rendiconti ufficiali del Parlamento.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5637 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda della maggioranza degli elettori della frazione di Viannino per ottenere che la frazione stessa sia staccata dal comune di Pellegrino Parmense ed unita a quello di Varano de' Melegari (Parma);

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Pellegrino Parmense e Varano de' Melegari nelle adunanze del 19 agosto e 9 settembre 1869, e quella del Consiglio provinciale di Parma, in data 31 marzo 1870;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sulla amministrazione comunale e provinciale, 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio 1870 la frazione di Viannino è staccata dal comune di Pellegrino Parmense ed unita a quello di Varano de' Melegari, in provincia di Parma.

I confini territoriali dei comuni di Pellegrino Parmense e Varano de' Melegari sono rispettivamente stabiliti secondo i limiti della pianta topografica dell'ingegnere Ponzi, in data 30 settembre 1869, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Pellegrino Parmense e Varano de' Melegari, cui si procederà a cura del prefetto di Parma, entro il mese di giugno prossimo venturo, nei modi di legge, le attuali rappresentanze dei comuni succennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di esservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° maggio 1870. VITTORIO EMANUELE. G. LANZA.

RELAZIONE del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 24 aprile 1870 sul R. decreto che sopprime l'ufficio di censore centrale delle società commerciali e degli istituti di credito.

SIRE, Il mio predecessore nel sottoporre a V. M. il decreto del 15 settembre 1869 per la riforma

del sindacato sulle società commerciali e sugli istituti di credito, vi faceva noti i difetti di un ordinamento, il quale mentre era inefficace a garantire gli interessi del pubblico, imponeva allo Stato una solidarietà nelle intraprese private.

Quel decreto ebbe per effetto di riformare la istituzione del sindacato delle società e degli istituti di credito per modo che la responsabilità del loro andamento fosse restituita per intero agli interessati e che da questi soltanto potessero essere provocate le pubbliche ispezioni nell'atto stesso che con un sistema di rigorosa ed estesa pubblicità venne loro agevolata la tutela dei proprii interessi. Coteste ispezioni furono affidate a uffici provinciali composti del prefetto e di delegati delle Camere di commercio.

Vi era però sempre da provvedere all'ufficio che l'articolo 156 del codice di commercio commette al governo, da esaminare cioè le domande di autorizzazione delle società di responsabilità limitata e se esse fossero conformi alle leggi vigenti. Vi era da mantenere infine alcuni stabilimenti sotto la speciale vigilanza voluta dalla legge.

Alla prima parte degli obblighi sovraccennati avrebbe potuto soddisfare, questa almeno era la mia convinzione, il censore centrale delle società commerciali e degli istituti di credito. Ma nella discussione avvenuta in Parlamento sul bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fu proposta e votata la soppressione dello stipendio del censore, parendo alla maggioranza della Camera che per tale ufficio potesse bastare una semplice divisione del Ministero.

Ossequente alle deliberazioni del Parlamento, non mi resta che di sottoporre all'approvazione di V. M. uno schema di decreto, col quale, e presso il censore centrale vengano commissari alla divisione del commercio le attribuzioni già esercitate da quell'ufficio per la osservanza dell'articolo 156 del codice di commercio.

E così la parte dell'ufficio, alla quale dovevasi ancora provvedere sarà adempiuta da una divisione del Ministero, e a quel che concerne la vigilanza sugli affari delle società aventi relazioni dirette d'interesse col Governo e degli istituti specialmente designati da particolari disposizioni di legge e infine alle ispezioni straordinarie, che dovessero essere ordinate in conformità dell'articolo 8 del Regio decreto del 5 settembre 1869, fu già soddisfatto col richiamo in attività di servizio di un ispettore del soprappreso sindacato, provvedimento a cui anche la Camera dei deputati avrebbe data la sua approvazione, accogliendo favorevolmente la proposta del Ministero, colla quale ristabilivasi appunto nel bilancio la somma del relativo stipendio.

Il N. 5644 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto del 27 maggio 1866, M. 2966;

Visto il Reale decreto del 5 settembre 1869, N. 5256, che ordina con altra forma il sindacato sulle società commerciali e sugli istituti di credito;

tica di tradurre i prezzi dei dispaaci; operazione per cui le grandi case ora tengono persone apposta.

Il compianto finanziere barone Hock non solo del primo passo a ciò, ma del primo pensiero attribuiva il merito alla Germania. Il primo passo serio fu difatti il trattato austro-tedesco del 1857; ma, a tacere il capitolato di Lodovico il Pio, prima di Hegewisch la proposta d'una zecca universale era fatta dal nostro Gaspare Scaruffi nel 1579.

I comuni italiani, benchè gelosi d'avere zecca e moneta propria, come un altro segno di quell'autonomia di cui tanto si compiacevano, sentirono però il vantaggio d'uniformarla a quella dei vicini. Il 9 agosto 1255, ambasciatori fiorentini e lucchesi esposero al Consiglio della Campania di Siena quanto gioverebbe che le loro città battessero monete conformi di peso e valore, e il Consiglio gradiva la proposta, e incaricava il podestà di farla accettare anche ai comuni di Pisa e di Arezzo. Il 3 gennaio 1258 esso Consiglio deliberava che la nuova moneta grossa e piccola si farebbe eguale alla pisana, fiorentina ed altre toscane. Un mese prima erasi indagato se la moneta di Volterra corrispondesse alla sanese in peso e fino (1).

Sempre poi erasi coniato più argento che oro; questo non fu battuto a Roma antica prima del 547 U. C.; nella nuova Italia, solo nel XIII secolo, quando nel 1252 Firenze fece il fiorino a 24 carati, imitato poi da Genova e da Venezia (2). L'esempio nostro fu seguito dalle altre na-

(1) Nell'archivio di Siena, Consil. Campana, 5 a carte 15; 6 a carte 129, e 7 a carte 21. Altri esempi ho addotti in memorie precedenti, da me lette all'istituto.

(2) Il ducato d'oro a Venezia si conò nel 1284; chiamossi zecchino nel 1561, e pesava grani veneti 68 2/3. Ne parla distesamente il Galliccioli; come il Vettori illustrò il fiorino toscano.

Visto il Reale decreto del 26 febbraio 1870, con cui provvedesi alla vigilanza ed all'ispezione previste dagli articoli 5 e 8 del Reale decreto 5 settembre sovraccennato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È soppresso l'ufficio di censore centrale delle società commerciali e degli istituti di credito, a datarsi dal 1° maggio 1870.

Art. 2. Le attribuzioni già conferite al censore centrale per l'esame delle domande di autorizzazione da concedersi alle società commerciali per azioni, ai termini dell'articolo 156 del Codice di commercio, rientrano nelle competenze dirette dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 aprile 1870. VITTORIO EMANUELE. CASTAGNOLA.

BENEMERITI DELLA PUBBLICA SALUTE.

Ricompense accordate con R. decreto 15 novembre 1869 a coloro che si prestarono con abnegazione e coraggio nelle provincie di Napoli e Caserta per diminuire i danni del tifo petecchiale e per la cura dei colpiti dallo stesso morbo nell'anno 1868:

Medaglia d'argento.

- Capitelli Guglielmo, sindaco di Napoli; Cammarota Carlo, capo d'ufficio nel municipio di Napoli; Pascale Ludovico, medico in Napoli; Lapiccoli Alessandro, id. id.; Tommasi Salvatore, id. id.; Tuffarelli Mariano, ex-frate in Napoli.

Medaglia di bronzo.

- Siciliano Vito Eugenio, vicesindaco in Napoli; Bianco Francesco, avvocato in Napoli; Castaldi Aurelio, possidente in Napoli; De Nobile march. Raffaele, in Napoli; Trisolini Tito, direttore di ospedale in Napoli; Margotta Tito Antonio, segretario del Consiglio di sanità in Napoli; Vizioli Francesco, medico in Napoli; Valeri Raffaele, id. id.; Diglio Michele, id. nella provincia di Caserta.

Menzione onorevole.

- Caterino Cipriano, medico in Napoli; Serafino Raffaele, id. id.; Alfieri Luigi, id. id.; Caccese Luigi, id. id.; Vittorelli Carlo, id. id.; D'Antonio Giosue, id. id.; Felicitati Giuseppe, id. id.

S. M. in udienza del 40 aprile p. p. sopra proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri ha sanzionato le seguenti disposizioni:

- Marani cav. Augusto Cesare, nominato console di 2° categoria in Amsterdam; Scheibel Carlo, id. id. in Kiel;

Hahn Giacomo, id. id. in Francoforte sul Meno.

Con decreti Ministeriali in data 9 febbraio e 22 marzo p. p. furono istituite le seguenti agenzie consolari in:

- Rettilimo dipendente dal Regio consolato in Smirne; Berwick on Tweed id. id. in Liverpool; Granata id. id. in Malaga.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha in udienza del 28 aprile 1870 fatto la seguente disposizione:

Afelro Vincenzo, aiutante contabile d'artiglieria di 3° classe, rivotato dall'impiego in seguito a parere di una Commissione di disciplina.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti Reali del 10 aprile 1870:

- Corte Vincenzo, cancelliere della pretura di Ribera, collocato a riposo dietro sua domanda; Varenna Giov. Battista, id. di Cuggiono, id.; Mentastri Carlo, vicecancelliere nella pretura di Varese, nominato cancelliere della pretura di Varese, nominato cancelliere della pretura di Cuggiono; Mioti Costantino, id. di Sondrio, id. di Ponte Valtellina; Tonolli Francesco, cancelliere della 2° pretura di Monza, tramutato alla prima pretura di Monza; Piazza Carlo, id. della pretura di Vimerate, id. 2° id.; Stoppani Luigi, id. di Castiglione d'Intelvi, id. alla pretura di Vimerate;

- Masciardi Antonio Maria, id. di Ponte Valtellina, id. di Castiglione d'Intelvi; Nostro Francesco, id. di Gioiosa Jonica, id. di Sinopoli; Arenosi Alfonso, id. di Sinopoli, id. di Gioiosa Jonica; Pasquelli Francesco, vicecancelliere nella pretura d'Introbio, id. di Castiglione d'Intelvi; Manfredi Francesco, id. di Traona, id. di Garvirate;

- Carletta Giovanni, id. di Gorgonzola, id. di Traona; Verdi Elio loro, id. della 2° pretura di Milano, id. di Gorgonzola; Baratta Carlo Luigi, id. della pretura urbana di Milano, id. della 2° pretura di Milano; Ponti Eremegildo, id. della pretura di Gallarate, id. della pretura di Varese;

- Peroni Carlo, scrivano presso la cancelleria del tribunale civile e correzionale di Como, nominato vicecancelliere nel mandamento di Dongio; Plona Giovanni, id. della 4° pretura di Milano, id. della pretura urbana di Milano; Brocca Luigi, id. della Corte d'appello di Milano, id. della pretura di Gallarate;

- Emiliani Emiliano, cancelliere del 1° mandamento di Bologna, collocato a riposo in seguito a sua domanda; Rovone Giuseppe, reggente il posto di vicecancelliere al tribunale civ. e correz. di Monza, nominato vicecancelliere nello stesso tribunale; Pollini Attilio, id. di segretario della Regia procura presso il tribunale civ. e corr. di Ravenna, nominato segretario della stessa Regia procura;

- Natali Odoardo, vicecancelliere della pretura di Camerino, chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e correz. di Ascoli Piceno;

mercio coll'estremo Oriente, che si fa solo in questo metallo, si pensò a smonetizzarlo, cioè a fare che il suo valore intrinseco non equivalesse al nominale. Come la Russia abbassò il titolo dagli 868 al 760 di fino, così la Svizzera, nel 1860, rifondendo la moneta, fece il franco e i suoi spezzati non più di 900, ma di 800 millesimi di fino. Non fu questa una frode ai vicini, ma un modo d'impedire che le fosse tolta la moneta spicciola, e con essa la comodità delle transazioni.

Si esclamò contro questa operazione, e si ricusò ricever quella moneta; ma anche altri Stati sentirono il bisogno di ricorrere ad uno spediente conforme. L'800 parve un titolo troppo basso, e che animerebbe alla falsificazione. Lo scellino inglese staccasi di 6 45 per cento dalla sterlina, nel rapporto di 1 a 15 1/2; distacco che, traducendosi in un ribasso di titolo sui 5 grammi d'argento, dà presso a poco il titolo di 835. A questo si fermò il Regno d'Italia, come bastevole ad impedire alla moneta d'argento d'emigrare; oltre che annetteva la circolazione italiana col sistema monetario della maggior piazza del commercio mondiale.

La Francia l'adottò anch'essa nei pezzi da 100, da 50, da 20 centesimi; così altri Stati. Poi il 23 dicembre 1865 si concluse la convenzione monetaria tra Francia, Italia, Belgio e Svizzera, per la quale le loro monete fossero egualmente ricevute fra questi Stati; le monete sarebbero decimali, sul modello francese, a 9/10

rono nelle opere pubbliche; la popolazione si agglomerò nelle città; aumentò il bisogno di agi e di lusso in tutte le classi. Di fatto il ricario non avvenne di tutte le merci, non fu né generale, né eguale. Per esempio, le pignoni delle case scaddero a Bergamo, a Cremona e altrove; i salari non aumentarono dove non fecero concorrenza i lavori pubblici, ecc.

Ruggiero Nicola, id. di Vitulano, dimissionario dalla carica, nominato vicecancelliere del mandamento medesimo; Passarelli Achille, commissario presso il tribunale civile e correz. di Sala Consilina, id. della pretura di Saponara di Grumento; Bergamini Alessandro, cancelliere della pretura di Godiceno sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI. DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI. Secondo la consuetudine degli anni scorsi, il giorno 18 maggio corrente è stato attivato al Regio di Lucca (provincia di Lucca) un ufficio telegrafico al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nelle adunanze del 27 marzo, 10 aprile, 1° e 15 maggio 1870 in Classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino ha udite le lettere dei seguenti lavori, i quali verranno pubblicati nei suoi Atti:

- 1° Nuove specie di uccelli dei generi Sarcicola, Brachypus, Homochlamis, del conte Tommaso Salvadori; 2° Tavola logipometrica, del socio cav. Alessandro Dorna; 3° Alcune note intorno alle ruote dentate, del vicepresidente comm. Richelmy;

- 4° Alcuni appunti riguardanti la nitroglicerina, la nitromannite e la cellulosa nitrica, del segretario comm. Assanio Sobrero; 5° Sullo scritto intitolato: Errore del principio di elasticità formulato da L. Federico Manuella, cenno critico di Emilio Sestini; osservazioni del commendatore A. Joffe Farodi;

- 6° Indicazione a distanza per rottura di circuito applicata agli indicatori delle temperature, del socio cav. Giovanni Colazza; 7° Aurora polare osservata in Piemonte nel 5 aprile 1870, del P. Francesco Denza;

- 8° Rivista critica del catalogo di una descrizione di uccelli fatta da Orazio Antinori nell'interno dell'Africa centrale Nord dal maggio 1859 al luglio 1861, del conte Tommaso Salvadori; 9° Ricerche intorno all'inventore del livello a bolle d'aria, del socio prof. Gilberto Gori.

L'Accademico Segretario: A. Cassano. — La Lombardia milanese che all'esposizione permanente di belle arti di Milano ebbe luogo il 19 corrente l'adunanza per il primo acquisto delle opere d'arte coi fondi sociali. Il presidente, marchese Bocca Saportiti, inaugurava la seduta acquistando del proprio un busto dello scultore Botta; si passò quindi alla scelta delle opere, e a maggioranza di voti, in relazione ai mezzi attualmente disponibili, vennero scelte le seguenti: un busto dello scultore B. Masoni, il quadro del signor Castelli La Brianzola, il quadro del signor Trezzini La notizia del giorno, un acquarello di Fasanotti e un altro di Formis.

In questi giorni venne dal signor Dotti acquistato un dipinto del Fasanotti, e dal signor Gavi nobile Giovanni un acquarello del Formis.

Molte opere nuove furono di recente presentate all'esposizione in sostituzione a quelle che vennero esportate dagli acquirenti o inviate ad altre esposizioni.

— Scrivono da Fiume, 16 maggio, all'Osservatore Triestino: Gli anni del Fiume erano già quasi trascorsi in quanto a terremoti, e tutti credevano già affatto cessato lo spaventoso fenomeno, quando una nuova

di fino; solo le divisionali si farebbero a 825, concedendo alla Svizzera di lasciar correre le sue a 800/1000 fino al 1878. Le monete legali sarebbero ricevute illimitatamente; quelle d'appunto (cioè dove il valor nominale supera l'intrinseco) soltanto fino a lire 5 fra i particolari; questi possono ricusare la moneta di altri Stati; le casse pubbliche devono riceverla fino a 100 franchi, e quando n'abbiano radunata molta, possono esigerne il cambio in moneta di giusto titolo.

I Francesi, avvezzi da 70 anni a valersi di due tipi senza inconvenienti, trovarono che il conservarli non porterebbe danno, anzi modererebbe l'eventuale esuberanza dell'uno dei metalli, favorirebbe il commercio coi paesi che accettano solo l'argento, e rispetterebbe i contratti che danno ai debitori la facoltà di soddisfare nell'una o nell'altra moneta. Di fatto la convenzione accettò il doppio tipo, sebbene dichiarasse moneta invariabile soltanto il pezzo d'oro da 5 franchi coi suoi multipli, a 9/10 di fino.

Ma l'equazione legale e permanente fra il valore dei due metalli ripugna ai principi dell'economia politica, e già il Neri e i Montanari nostri nel secolo passato avevano notato lo sconco del doppio tipo. E in realtà un margeno oggi vale ancora 20 franchi, ma 20 franchi non fanno più un margeno. Per trattare dunque dell'unico tipo fu adunata una Commissione nel 1867, la quale concluse che a nello stato presente dell'opinione pubblica, delle deliberazioni, delle conferenze, dei precedenti diplomatici, pare che, adottando l'unità di metallo, si favorirebbe il movimento verso l'unificazione monetaria.

(Continua) C. CASTÙ.

La Gazzetta di Praga reca un articolo conciliante, nel quale si insiste sulla necessità di un accordo fra il partito ceco ed il governo dell'impero.

8. Abolizione dell'onere del Vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo, N. 14; 9. Iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 6,000 di rendita 5 per cento a favore del barone Antonio Tarchini-Bonfanti, N. 32.

10. Bilancio delle entrate dello Stato per l'esercizio 1870, N. 35.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri, poi che fu data comunicazione di una lettera per la quale S. A. R. il Principe di Carignano, presidente del Comitato centrale del Consorzio Nazionale, trasmetteva il resoconto della gestione di questa istituzione dello scorso anno, e il presidente della Camera si faceva interprete de'sentimenti della rappresentanza nazionale verso i componenti il Comitato e il presidente di esso, i deputati Miceli e Asproni ebbero facoltà d'interrogare il Ministro dell'Interno, il primo sopra alcuni fatti avvenuti in Filadelfia di Calabria nella repressione del moto insurrezionale dell'8 corrente mese, e il secondo sopra le condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna.

Pocosi si proseguì e terminò la discussione del bilancio 1870 del Ministero dei Lavori Pubblici, di alcuni capitoli dei quali trattarono ancora i deputati Garau, Massari Giuseppe, Salario, Biancheri ingegnere, Serpi, Ricci, Negrotto, Valerio, Podestà, Pescetto, Arrivabene, Brunetti, Nicotera, Cadolini, Marincola, Mazzarella, Platino Agostino, Marrogonato, Minghetti, La Porta, Rudini, Maldini, Seismidoda, D'Aste, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Depretis.

Venne in ultimo annunciata una interrogazione del deputato Morelli Salvatore al Ministro della Pubblica Istruzione intorno alle ragioni degli ultimi fatti accaduti nell'Università di Napoli; la quale fu differita ad una tornata da determinarsi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 20. Dopo il combattimento innanzi al palazzo reale, le truppe hanno insieme fraternizzato. Il castello è ora occupato da contadini armati. Vi fu inalberata la bandiera nazionale. Durante il conflitto fu fatta una scarica contro le finestre del palazzo. Il popolo gridava: Viva il re! Viva l'esercito! Abbasso il ministero!

Parigi, 20. Chiusura della Borsa. 19 20 Rendita francese 3 1/2 % . . . . . 75 07 74 90 Id. italiana 5 % . . . . . 59 - 58 65

Valori diversi. Ferrovie lombo-venete . . . . . 390 - 387 - Obbligazioni . . . . . 245 25 245 50 Ferrovie romane . . . . . 57 - 56 50 Obbligazioni . . . . . 135 - 132 - Obblig. ferr. Vitt. Em. 1863 . 157 50 157 25 Obbligazioni ferr. merid. . . 172 - 174 - Cambio sull'Italia . . . . . 2 1/2 2 1/2 Credito mobiliare francese . . 250 - 252 - Obblig. della Regia Tabacchi . 461 - 460 - Azioni id. id. . . . . 710 - 697 -

Vienna, 20. Cambio su Londra . . . . . 123 90 123 75 Londra, 20 Consolidati inglesi . . . . . 94 1/2 94 1/2 Copenaghen, 20.

Avendo il Folkething respinto il progetto di legge per l'aumento dell'esercito, il ministero ha dato le sue dimissioni. Il re le ha accettate. I ministri continueranno a funzionare finché sia formato il nuovo gabinetto.

Madrid, 21. Secondo l'Imparcial, gli avvenimenti del Portogallo avrebbero fatto nascere a Madrid il desiderio di mantenere in Ispagna l'attuale stato di cose.

Assicurasi che Epartero, cedendo alle istanze dei suoi amici, accetterebbe la candidatura al trono; tuttavia si crede che anche questa candidatura non riescirà.

Liobona, 21. Il duca di Loulé ricusa di controfirmare la nomina del maresciallo Saldanha a presidente del Consiglio, dicendo che il Re vi fu costretto. Saldanha ha quindi offerto la sua dimissione. S. M. il Re ricusò di accettarla, assicurando il maresciallo che egli possiede tutta la sua fiducia.

Ieri le truppe erano sotto le armi, ma la capitale e le provincie rimasero perfettamente tranquille.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze Nel giorno 20 maggio 1870.

Table with 3 columns: 9 antim., 3 pom., 9 pom. and rows for Barometro a metri, Termometro centigrado, Umidità relativa, Stato del cielo, Vento, Temperatura massima, Temperatura minima, Minima nella notte del 21 maggio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO Firenze, 20 maggio 1870, ore 1 pom.

Bel tempo sulla Penisola con perfetta calma sulle coste, con venti di sud-est e sud-ovest e barometro pressochè stazionario. Il tempo è buono anche nell'Europa centrale.

Nuovi temporali si avvicinano al golfo di Gascogna. Il nord d'Europa è tuttora attraversato da linee di burrasche che si dirigono verso l'est. Quella annunciata ieri ha raggiunto il centro della Russia e si dirige verso le stazioni asiatiche dell'impero ottomano. Le pressioni diminuiscono lentamente in tutta l'Europa. Continuerà il tempo calmo.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 - Rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: Il Matrimonio segreto - Ballo: Lauretta, del coreografo Ettore Barracani. TEATRO NICCOLINI, ore 8 - Rappresentazione data dal dott. C. Klug col microscopio gigante. ARENA NAZIONALE, ore 8 - La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: Il pericolo. TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 - La Compagnia dramm. di E. Maynadier rappresenta: Le voyage de M. Perrichon - La pluie et le beau temps.

FEA ENRICO, gerente.

NUOVO ROMANZIERS ILLUSTRATO UNIVERSALE

Letteratura - Storia - Viaggi. Associazione: Anno L. 3 50 - Semestre 2 - Trimestre 1 25. Ogni numero di otto pagine in 4° centesimi 15. Per le associazioni spedire vaglia postale alla Direzione del NUOVO ROMANZIERS ILLUSTRATO UNIVERSALE - Firenze, via del Castellaccio, 12. Esce ogni giovedì.

DIARIO

Il Corpo legislativo di Francia ha ripreso il 18 corrente le sue sedute. All'ordine del giorno della tornata del 18 era la comunicazione dei rapporti degli uffici circa i risultati complessivi del voto sul plebiscito e la discussione del progetto di legge relativo al giudizio dei delitti perpetrati col mezzo della stampa ed altri delitti politici.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha terminati i suoi lavori e si è prorogata indefinitamente.

Il Senato belga nella sua tornata del 17 ha adottato il progetto di legge che accorda ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici un complesso di crediti per la somma di franchi 15,593,500 destinati alla esecuzione di lavori pubblici.

Il Moniteur di Brussela pubblica la legge che abolisce i dazi sul sale e sui pesci, riduce la tassa delle lettere semplici a dieci centesimi ed aumenta i dazi sulle acquavite.

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 17 maggio, sir J. Elphinstone interrogò il sottosegretario di Stato per gli affari esteri se il governo non è di parere che la presenza della flotta britannica del Mediterraneo al Pireo indurrebbe il governo greco a promuovere una investigazione sul massacro di Maratona. Il signor Otway rispose che l'Inghilterra ha domandato alla Grecia che l'inchiesta sia ampia e seria; soggiunse, non credere necessaria la presenza della flotta del Mediterraneo al Pireo.

Il Parlamento della Confederazione Germanica del Nord, nella tornata del 18 maggio, ha discusso in seconda lettura le proposte relative agli imprestiti con premi. Dopo lunghi dibattimenti, l'assemblea chiuse la discussione generale, deliberando che i progetti venissero discussi alla seconda lettura in plenum. I dibattimenti sul codice penale dovevano cominciare nel giorno 21.

Notizie da Porto Principe recano che la Camera dei deputati della repubblica d'Haiti, dopo quindici giorni di discussione, aveva nominato i senatori. Questi hanno proceduto alla nomina del presidente della repubblica. Il generale Missage Saget ha ottenuto 59 suffragi contro 11 dati al generale Domingue. Le elezioni per la nuova legislatura dovevano essere terminate il 18 dello stesso mese a Porto Principe.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica, venerdì 27 corrente, alle ore 2 pom., per la discussione dei seguenti progetti di legge: 1. Divieto d'impiego di fanciulli in professioni girovaghe all'estero (seguito), N. 2; 2. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane, N. 18; 3. Approvazione dei rendiconti amministrativi, degli anni 1858-59-60 delle antiche provincie, 1859 di Toscana, Parma e Modena, e 1860 di Toscana e Umbria, N. 22; 4. Iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, di tre partite procedenti dalla rescrittione del Debito Pubblico del primo Regno d'Italia, N. 28; 5. Istituzione dei magazzini generali, N. 13; 6. Abrogazione dell'art. 4 del R. decreto 27 settembre 1863 concernente i prestiti a premi, N. 33; 7. Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sull'alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dallo Stato, N. 34;

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 21 maggio 1870)

Table with columns: VALORI, CONTANTI, FINE CORRE, FINE PROSSIMO, NOMINALE. Includes rows for Rendita italiana, Imp. Naz. fatto pagato, Obblig. sul debito, Azioni della Banca Naz. Toscana, etc.

PREZZI FATTI. 5 p. 0/0: 59 85 f. c. - Az. SS. FF. Mer. 350 f. c. Il sindaco: AURELIO MONTENA.

Segue ELENCO N° 141 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

Table with columns: N° d'ordine, COGNOME E NOME, DATA E LUOGO DELLA NASCITA, QUALITÀ, LEGGE APPLICATA, DATA DEL DECRETO di liquidazione, PENSIONE (MONTARE, DECORRENZA), OSSERVAZIONI. Lists pensioners like Marolo Gaetano, Montaldi cav. Anacleto, Gnerra Giuliano, etc.

## ELENCO N° 142 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OBSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Mango Luigi	4 luglio 1820 - Legneggro	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	12 febbraio 1869	1020	1 gennaio 1869	
2	Guglielmi Giovanni Maria Benedetto	6 ottobre 1816 - Cesio	luogotenente nei Reali carabinieri	7 febbraio 1865	id.	1650	id.	
3	Pavia Felice Pasquale	20 aprile 1822 - Pontanello	sergente nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo	id.	id.	415	12 id.	
4	Vitiello Ignazio	28 aprile 1815 - Napoli	marinaro cannoniere di prima classe	20 giugno 1851	id.	463	1 id.	
5	D'Avanzo Giovanni	2 maggio 1824 - Napoli	sottocommissario di guerra nel corpo d'intendenza militare	25 maggio 1852	id.	1456 66	16 novembre 1868	
6	Bianchi Giuseppe	11 luglio 1815 - Montaldo Bormida	direttore di seconda classe nell'ammin. delle Poste	7 febbraio 1865	id.	2100	1 gennaio 1869	
7	Jandelli cav. Giuseppe	18 aprile 1820 - Firenze	già maggiore di fanteria	14 aprile 1864	id.	2780	16 id.	
8	Tosto Giuseppe	26 settembre 1820 - Bari	già furiere nei veterani	27 giugno 1850	id.	495	21 id.	
9	Gnocchi Ermogene	18 gennaio 1819 - Ostiglia	già luogotenente nel corpo del treno d'armata	7 febbraio 1865	id.	1300	16 id.	
10	Siri Giovanni Battista	9 febbraio 1822 - Acqui	già brigadiere nel corpo carabinieri Reali	id.	id.	575	25 id.	
11	Roberti Vittori Felvio	12 aprile 1798 - Mantova	già capo cannoniere di seconda classe nella R. marina	20 giugno 1851	id.	730	1 id.	
12	Castellani cav. Luigi	8 gennaio 1823 - Cuneo	g'è maggiore di fanteria	27 giugno 1850	id.	2823 24	id.	
13	Casanova Maddalena	15 luglio 1835 - Maddaloni	ved. di Rossetti Pietro già guardiano di porto di seconda classe, morto in attività di servizio	7 febbraio 1865	id.	1200	—	per una sola volta.
14	De Santi Vincenzo Nicola	17 aprile 1819 - Livorno	operaio focista di prima classe	14 aprile 1864	id.	395	11 ottobre 1868	
15	Tholosano di Valerianche bar. Oloardo	19 giugno 1808 - Fossano	già viceammiraglio nello stato maggiore della R. marina	20 giugno 1851	13 id.	8000	16 novembre 1868	
16	Fazzi Giacomo Ettore	24 luglio 1831 - Portoferraio	ufficiale di porto di 3° classe all'Isola della Maddalena	25 marzo 1865	15 id.	1233	1 gennaio 1869	
17	Bianco Antonio	14 maggio 1801 - Napoli	già commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Napoli	14 aprile 1864	id.	720	id.	
18	Micheli Maria Teresa	29 ottobre 1817 - Venezia	ved. di Colodani Andrea già ufficiale del tribunale provinciale in Venezia, pensionato	14 aprile 1864	id.	691 38	5 id.	durante vedovanza.
19	Gonsalvo Luigi	3 luglio 1822 - Barietta	sottotenente nei veterani, collocato a riposo col grado di luogotenente	27 giugno 1850	id.	1000	1 id.	
20	Ragni Raffaele	2 marzo 1818 - Napoli	capitano nei Reali carabinieri	7 febbraio 1865	id.	1900	16 id.	
21	Ingrassia Lorenzo	7 febbraio 1814 - Palermo	furiere nella compagnia veterani	id.	id.	495	21 id.	
22	Moudino Pietro Gio. Battista	15 gennaio 1816 - Scolorgie	maggiore di fanteria	id.	id.	2920	1 febbraio 1869	
23	Serra Tommaso G. oranni	5 gennaio 1824 - Acqui	marsciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	1140	23 gennaio 1869	
24	Mauro Antonino	15 maggio 1800 - Palermo	ufficiale della cessata direzione generale del macino in Sicilia	14 aprile 1864	id.	478	16 ottobre 1867	
25	Cufoli Antonio	— 1809 - Marsala	guardiano carcerario di prima classe	id.	id.	520	1 dicembre 1868	
26	Pallanzio Fiorenzo	27 ottobre 1821 - Cuneo	brigadiere nel corpo dei Reali carabinieri	27 giugno 1850	id.	605	27 gennaio 1869	
27	Crosa comm. Carlo	5 luglio 1804 - Trinità	capo di divisione di 1° cl. nel Ministero dell'Interno	7 febbraio 1865	id.	3181	1 febbraio 1869	
28	Garneri Luigi	26 novembre 1819 - Cavaleri maggiore	maggiore nella R. Casa Invalidi e comp. veterani	14 aprile 1864	id.	2710	1 gennaio 1869	
29	D'Antonio Cirimino	29 luglio 1812 - Pindino	già commesso di stralcio del tribunale civile e correzionale in Napoli	27 giugno 1850	id.	562	id.	
30	Gallien Francesco	11 novemb. 1823 - Vacheresse (Savoia)	appuntato nel corpo dei carabinieri Reali	14 aprile 1864	id.	455	24 id.	
31	Dapuy cav. Giovanni	25 giugno 1820 - Napoli	capitano di vascello nella R. marina	27 giugno 1850	id.	3809 82	1 dicembre 1868	
32	De Marco Pietro	13 settembre 1823 - Palermo	sergente nella comp. veterani d'Asti	7 febbraio 1865	id.	435	21 gennaio 1869	
33	Fiscavento Gaspare	21 aprile 1816 - Noto	già ingegnere di seconda classe nel Genio civile	14 aprile 1864	id.	1583	1 dicembre 1867	
34	Angolari Pasquale	3 aprile 1818 - Pistoia	capitano nell'arma di fanteria	27 giugno 1850	id.	2005	16 gennaio 1869	
35	Rosso Gio. Battista	17 dicembre 1823 - Viora	già appuntato nel corpo dei carabinieri Reali	7 febbraio 1865	id.	485	id.	
36	Granata Gio. Battista	11 dicembre 1811 - Chigola	già delegato di P. S. di prima classe	14 aprile 1864	id.	1712	1 dicembre 1868	
37	Cairol Edoardo	19 aprile 1815 - Milano	già ufficiale di 2° classe nell'ammin. delle Poste	id.	id.	1440	1 gennaio 1869	
38	Amato Francesco	5 marzo 1831 - Napoli	già sottotenente nella Casa R. Invalidi e comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850	id.	1080	id.	
39	Giusti Elisabetta	15 marzo 1814 - Bazzano	vedova ed orfani di Luciano Venturi già magazzino delle private, morto in attività di servizio	7 febbraio 1865	id.	255 36	10 giugno 1868	durante vedovanza della madre, lostato nubile dalle femmine, e la minore età dei maschi.
40	Venturi Palma Luigia	4 ottobre 1813 - Bondono		1 maggio 1828	id.			
41	Id. Antigono	5 agosto 1848 - Vergato		28 giugno 1843	id.			
42	Id. Arsace	25 febbraio 1851 - Vergato			id.			
43	Bacigalupi Annunziata	15 aprile 1786 - S. Stefano d'Aveto	ved. di Giuseppe Bacigalupi o Bacigalupi già in corso topografico militare, pensionato	14 aprile 1864	18 id.	250 26	23 marzo 1867	durante vedovanza.
44	Siracusa Carlo	24 settembre 1835 - Napoli	già barandiere nel Ministero per gli affari di Sicilia in Napoli	id.	id.	425	—	per una sola volta.
45	De Angelis cav. Francesco	8 aprile 1810 - Napoli	già ingegnere capo nel Genio civile	id.	id.	3700	1 settembre 1867	id.
46	Turri Elena	21 febbraio 1839 - Vicenza	ved. di Benedini Giacomo commesso magazzino nell'amministrazione demaniale	14 aprile 1864	18 id.	226 85	—	id.
47	Riosa Giacomo	9 marzo 1826 - Venezia	già ufficiale di terza classe della cessata contabilità di Stato a Venezia	id.	id.	493 83	1 dicembre 1866	
48	Palmeri cav. Francesco	27 settembre 1810 - Napoli	già ingegnere di prima classe nel Genio civile	14 aprile 1864	id.	2560	1 settembre 1867	per una sola volta — di cui 3164 02 a carico dello Stato e 483 96 a carico della provincia di Benevento.
49	De Bono Antonio	28 febbraio 1816 - Napoli	ingegnere di 2° classe nel Genio civile da ultimo a servizio ed a carico della provincia di Benevento	id.	id.	3588	—	durante vedovanza.
50	Arista Teresa	13 luglio 1818 - Palermo	ved. di Cricchio Giuseppe già capo revisore nell'amministrazione dei lotti di Palermo	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	153	4 gennaio 1869	
51	Chindemi Anna Maria	10 dicembre 1799 - Palermo	ved. di Liccardolo Michele già pilota dell'amministrazione dei dazi indiretti, pensionato	id.	id.	127 50	5 settembre 1867	id.
52	Caoduro Eugenio	10 gennaio 1837 - Vicenza	ex-guida nel corpo della guardia di finanza austriaca	Reg. austriaco delle guardie di finanza e R. Dec. 4 novembre 1866	id.	Cent. 51 Mill. 851	4 novembre 1866	
53	Cubito Michele	1 febbraio 1825 - S. Maurizio	capitano nei bersaglieri	27 giugno 1850	id.	1884 99	1 febbraio 1869	
54	Calza Cristina Giovanna Maria	16 maggio 1828 - Mantova	ved. di Veluchi Carlo già guardia della Casa di pena maschile alla Bicocca di Venezia	7 febbraio 1865	id.	Cent. 51 Mill. 851	23 agosto 1867	id.
55	Rossello Paolina	21 febbraio 1829 - Albissola Marina	vedova di Garbarino Francesco già delegato di P. S. in Foligno	14 aprile 1864	id.	3694	—	per una sola volta.
56	Buonocora Serafino	26 aprile 1800 - Napoli	già vicecancelliere al tribunale civile e corr. di Napoli	id.	id.	1315	1 gennaio 1869	
57	Arenare Teresa Maria	5 agosto 1813 - Napoli	ved. di Ruggiero Greco Domenico già giudice di tribunale, morto in attività di servizio	id.	id.	750	20 giugno 1868	durante vedovanza.
58	Gallinberti o Gallimberti Giovanni	29 marzo 1823 - Bareggio	brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	500	1 gennaio 1869	
59	Garrara cav. Giuseppe	31 maggio 1800 - Torino	già direttore della R. Zecca di Torino	14 aprile 1864	id.	3600	id.	
60	De Chabrand Adelaide	28 gennaio 1818 - Torino	ved. di Bruno Giovanni già segretario nel Ministero delle finanze, in riposo	id.	id.	750	13 dicembre 1868	id.
61	Sorgato Teresa	4 novembre 1809 - Padova	ved. di Bartolini Pietro ufficiale del tribunale di Padova, in riposo	id.	id.	414	22 ottobre 1868	id.
62	Rollo Carlo Alberto	31 agosto 1824 - Villanova	già capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850	19 id.	1723 33	16 gennaio 1869	
63	Ottaviani Giovanni Battista	19 maggio 1815 - Cagliari	soldato con paga di caporale nelle comp. veterani	7 febbraio 1865	id.	342	16 dicembre 1868	
64	Palumbo Vincenzo	13 aprile 1822 - Napoli	sottotenente nella Casa R. Invalidi e veterani di Napoli, collocato a riposo col grado di luogotenente	id.	id.	1000	1 gennaio 1869	
65	Pacolo Luigi Amadeo	29 gennaio 1817 - Biella	capitano dei carabinieri Reali	id.	id.	2250	id.	
66	Filippone Giuseppe	24 aprile 1817 - S. Michele	sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	1260	id.	
67	Montarolo Lorenzo	10 agosto 1822 - Trino	appuntato nel corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	485	1 febbraio 1869	
68	Ferino cav. Pietro Paolo	18 luglio 1809 - Sassari	maggiore relatore del RR carabinieri, riposato col grado di luogotenente colonnello	id.	id.	3200	id.	
69	Schiavitto Domenico	7 maggio 1805 - Piosolone	capo cannoniere di prima classe nella R. marina	20 giugno 1851	id.	1080	1 gennaio 1869	
70	Fissot Bernardo	6 nov. 1819 - Maralax (Genovese)	luogotenente nei RR carabinieri	26 marzo 1865	id.	1620	id.	
71	Caruso Carolina Maria	5 maggio 1801 - Palermo	ved. di Soales Nicolò vicepresidente della Corte Suprema di giustizia al ritiro	7 febbraio 1865	id.	1841 68	30 dicembre 1868	id.
72	Sini Rosa	9 settembre 1800 - Cagliari	ved. dell'avv. Giovanni Cao distributore nella biblioteca dell'Università di Cagliari	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	1410	—	per una sola volta.
73	Martini o Martin cav. Luigi	10 giugno 1806 - Napoli	già ispettore di seconda classe del Genio civile	14 aprile 1864	id.	4800	1 luglio 1867	
74	Buzzi Arnida	6 luglio 1819 - Milano	ved. di Bruno Ambrogio delegato di P. S., morto in attività di servizio	id.	id.	416	15 gennaio 1869	durante vedovanza.
75	Santi Cesare	24 febbraio 1829 - Cesena	già guardia doganale comune sedentaria	Reg. Pontificio 24 ottobre 1827	id.	400	16 giugno 1868	
76	Scasini Giuseppe	20 novembre 1812 - Milazzo	già guardiano all'amministrazione carceraria	14 aprile 1864	id.	465	1 gennaio 1869	
77	Azarone Ferdinando	25 gennaio 1814 - Manfredonia	già ufficiale telegrafico di prima classe	id.	id.	1760	1 febbraio 1869	
78	Fergola Vincenzo	3 gennaio 1803 - Napoli	già ispettore di seconda classe nel corpo del Genio civile	id.	id.	4800	1 luglio 1866	
79	Lostra di Santa Sofia conte cav. Salvatore	23 novembre 1815 - Cagliari	già consigliere della Corte d'appello di Cagliari	id.	id.	3000	1 dicembre 1868	
80	Mazzucchelli Giovanni Battista	13 maggio 1809 - Edoio	già cancelliere di 1° classe nella pretura di Romano	id.	id.	1422	1 gennaio 1869	
81	Ferri Teresa	25 dicembre 1819 - Garlasco	ved. di Stefano Migliaracca già brigadiere dog. pens.	RR. Patenti 20 settembre 1821	id.	224 34	3 id.	
82	Sales Adamo	8 agosto 1831 - Romano	già guardia di pubblica sicurezza presso la comp. di Torino	RR. Patenti 20 marzo 1865	id.	180	16 id.	
83	Toppis Angela	31 gennaio 1811 - Brenta	vedova di Maggi Paolo, pensionato, magazzino delle private	RR. Patenti 25 marzo 1822	id.	583 77	13 dicembre 1868	id.
84	Paternoster Liberale	2 gennaio 1835 - Male	già guida di finanza della provincia veneta	Reg. austriaco per le guardie di finanza	id.	Cent. 51 Mill. 851	1 aprile 1867	
85	Quaranta Francesca	6 dicembre 1810 - Salerno	segretario di 2° cl. presso la deputazione provinciale di Avellino	14 aprile 1864	id.	1353 69	1 gennaio 1869	di cui 1086 69 a carico dello Stato e 266 31 a carico della provincia di Avellino.
86	Moglia Giovanni	5 luglio 1818 - Murisengo	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	390	16 marzo 1868	
87	Ardito Gaetano	9 settembre 1814 - Palermo	brigadiere doganale di terra	14 aprile 1864	21 id.	630	16 ottobre 1868	
88	Hesta Lucia	10 marzo 1814 - Parma	ved. di Luigi Dall'Argine virtuoso di canto addetto alla R. orchestra di Parma, morto in attività di servizio	id.	22 id.	200	12 gennaio 1869	
89	Damiani Giovanni Pietro	8 aprile 1817 - Lanco	aggiunto censuario presso la Giunta del censimento di Lombardia	12 dicembre 1826	id.	400	16 luglio 1868	
90	Comastri Nicolao	28 gennaio 1809 - Lucca	aiuto capo stanza fuori pianta presso la manifattura dei tabacchi in Lucca	14 aprile 1864	id.	840	1 gennaio 1869	
91	Serri o Zerri Angela	2 ottobre 1822 - Milano	ved. di Carlo Silva già guardiano carcerario	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	700	—	per una sola volta.
92	Cattica Silvia	9 febbraio 1828 - Milano	ved. di Manzoni Giovanni già commissario stimatore presso la Giunta del censo in Milano, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	500	1 maggio 1864	durante vedovanza.
93	Frigerio Abramo	22 marzo 1806 - Milano	già sottocapo operaio presso la manifattura tabacchi di Milano	id.	id.	259 26	1 ottobre 1868	
94	Manganelli Paola	12 maggio 1729 - Reggio Emilia	ved. di Luatini Giuseppe già economo del pio stabilimento Omozoli Parisei a Reggio d'Emilia	12 febbraio 1806	id.	230 26	9 febbraio 1868	id.
95	Silvestri Pietro	25 settembre 1819 - Pantelleria	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	6 agosto 1813	id.	1250	1 gennaio 1869	
96	Ramanzoni Ferdinando	19 maggio 1822 - Collecchio	già appuntato nel corpo Reali carabinieri	27 giugno 1850	id.	495	1 febbraio 1869	
97	Salvadore Bernardino	18 aprile 1836 - Cittaducale	già carabiniere nel corpo carabinieri Reali	id.	id.	360	id.	
98	Frasca Giovanni	5 aprile 1816 - Valperga	luogotenente nei Reali carabinieri	id.	id.	1770	16 novembre 1868	
99	Berra Luigi	7 marzo 1824 - Vercelli	capo musica nel 4° reggimento fanteria	id.	id.	725	3 febbraio 1869	
100	Annunziato Vincenzo	29 gennaio 1823 - Napoli	sottotenente di fanteria in aspettativa	id.	id.	1020	16 gennaio 1869	
101	Repellini Antonio	11 novembre 1844 - Arcene	soldato nel reggimento Savoia cavalleria	id.	id.	300	5 febbraio 1869	
102	Aghemo Maurizio	15 maggio 1841 - Bruno	soldato nel 20° reggimento fanteria	id.	id.	300	7 id.	
103	Martino Matteo	11 marzo 1826 - Marzano	soldato nei veterani di Napoli	id.	id.	666 66	1 id.	
104	De Laurentis Vincenzo	10 luglio 1827 - Teramo	sottotenente di fanteria	27 giugno 1850	id.	500	5 ottobre 1868	per anni 4 e mesi 6.
105	Baldassarre Domenico	1 ottobre 1811 - Trapani	secondo nocchiere nel corpo Reali equipaggi	7 febbraio 1865	id.	725	1 gennaio 1869	



**Prefettura di Bologna**

**AVVISO D'ASTA per l'appalto del mantenimento e delle lavorazioni dei condannati nella casa di correzione di Forte Urbano presso CASTELFRANCO DELL'EMILIA.**

Si rende noto al pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 20 (venerdì) del corrente mese di maggio, avanti il signor prefetto e con intervento del signor direttore dello Stabilimento penale interessato, si aprirà pubblico incanto in questa prefettura per l'appalto del servizio economico e domestico e delle lavorazioni nella casa penale di Castelfranco dell'Emilia osservate le formalità e condizioni che appresso:

- L'appalto principierà col primo di settembre prossimo venturo, e terminerà col 31 dicembre 1875. Sarà regolato ai capitoli generali in data 4 luglio 1869, dalle aggiunte ai medesimi in data 24 luglio 1869, e dal regolamento generale per la casa di pena del 13 gennaio 1862, colle modificazioni apportate per Regio decreto del 23 luglio 1863, n. 4529.
- I capitoli generali, le aggiunte ai medesimi, i regolamenti e decreto qui avanti ricordati saranno ostensibili in tutte le prefetture del Regno.
- È dichiarato in modo unicamente indicativo che le giornate annue di presenza di che all'art. 3 dei capitoli generali in data 4 luglio 1869 possono calcolarsi all'incirca nel numero di 119,939.
- L'asta si aprirà sul prezzo di centesimi 90 (novanta) di lira italiana per ogni giornata di presenza di che al prestatito articolo 3 dei capitoli generali. Sarà tenuta col metodo della estensione delle candele, e verranno osservate tutte le formalità prescritte al titolo 1, capo 3, sezione 1, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 25 gennaio 1870, n. 5452 per i contratti a stipularsi col sistema dell'incanto.
- Le offerte in ribasso al prezzo fissato nel precedente art. 3 non potranno essere inferiori di un centesimo di lira italiana, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.
- Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della medesima, eseguire un deposito di lire 6000 in contanti o in biglietti aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.
- Chiunque al prefiggi di concorrere all'asta potrà ottenere dal direttore della Casa di pena libero accesso alla medesima all'oggetto di prendere sul posto precisa cognizione dei vari servizi che trattasi di appaltare, e potrà ricevere istruiti dal direttore stesso tutte le notizie e chiarimenti all'uopo necessari. Campioni dei principali oggetti di lana e di tela sono ostensibili presso la Direzione della Casa penale suddetta ed in quest'ufficio di prefettura ogni giorno nelle ore d'ufficio.
- In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti ad un'ora pomeridiana del giorno 15 del prossimo mese di giugno.
- Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, dentro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolarlo a garanzia delle obbligazioni, assunte verso lo

Stato, una rendita di lire 3000 in titoli del debito pubblico italiano. Ore prima prestare la cauzione in contante, ne sarà raggugliato l'ammontare a forma dell'art. 104 dei capitoli generali. Mancando il deliberatario di presentarsi nel termine predefinito alla stipulazione del contratto perderà il deposito di che all'art. 5, che cederà ipso jure a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

9. Il deliberatario avrà anche l'onore della fornitura per i prevenuti che siano rinchiusi nel prefetto Stabilimento carcerario di Forte Urbano, e dovrà sodisfarlo a forma dei capitoli generali in data 1° gennaio 1867, e delle avvertenze in data 15 ottobre dell'anno stesso, ostensibili in tutte le prefetture. Il prezzo unico per ogni giornata di presenza, di che all'art. 3 dei detti capitoli generali, resta invariabilmente fissato in cent. 88.

In linea sempre indicativa si dichiara che le giornate annue di presenza possono calcolarsi all'incirca in numero di 60,096.

10. Le spese d'asta, contratto, registro, bolli, copie ed altro relativo all'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla prefettura di Bologna, il 12 maggio 1870.

Il Consigliere Segretario capo  
A. CAMERANO.

1267

**BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA  
DIREZIONE GENERALE**

**Avviso.**

Il signor Goffredi Vincenzo fu Francesco, domiciliato a Napoli, ha chiesto la rettifica nel proprio nome, dell'ironica intestazione del certificato n. 2410 di cinque azioni, rilasciato dalla sede di Genova in data 4 febbraio anno corrente, in capo a Ludovico Vincenzo fu Francesco, all'quando che quest'ultima intestazione proveniva da puro equivoco in cui fu incorso l'incaricato dell'acquisto delle cinque azioni suddette, e producendo regolari documenti all'appoggio della sua domanda.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, ora non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Napoli, presso cui trovansi presentemente inerte le suddette cinque azioni, un nuovo certificato in capo del signor Goffredi Vincenzo fu Francesco, annullando quello in capo a Ludovico Vincenzo fu Francesco, al quale però non dovrà più essere attribuito alcun valore.

Firenze, 9 maggio 1870. 1147

**Estratto di bando venale per rilocato.**

Al seguito dell'aumento di s'isto fatto dal signor Pietro Bruschi, macellaio domiciliato in Arezzo, sul lotto secondo dei beni spettanti all'eredità beneficiata del fu Antonio Mori, stato liberato al pubblico incanto del 15 aprile prossimo passato al signor Donato Bizzelli per lire 3500, e dell'aumento di s'isto fatto dal signor Giovanni Battista Franceschi, possidente domiciliato a Biadene, sul lotto ottavo dei beni predetti stato liberato al ridotto incanto del 15 aprile 1870 ai signori Donato Maccioni e Silvio Rossi, possidente domiciliato il primo in Arezzo, e l'altro alla Pieve al Sanguoro, per lire italiane 7150, in ordine agli atti del 29 aprile detto, regi-

strati ambidue in Arezzo nel medesimo, rog. 12, n. 315 e 316, da Co-

nduocci con lire 10 ciascuno, ed al seguito dei decreti presidenziali del 2 e 9 maggio stante, registrati con marca da lire 10 ciascuno, la mattina del tre del giugno 1870, a ore dieci, alla pubblica udienza che dal tribunale civile di Arezzo (prima sezione) sarà tenuta avrà luogo il rilocamento (ed il successivo definitivo dell'eredità) dei ramentati lotti secondo e ottavo sul prezzo offerto quanto al secondo dal signor Pietro Bruschi di lire italiane 4083 35, e quanto all'ottavo dal signor Giovanni Battista Franceschi di lire italiane 8311 70, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del 9 maggio corrente, registrato con marca da lire 10.

presentato il tutto all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 118, 120, 55 secondo, 56 secondo, 57, 58, 59, 95, 116, 116 secondo, 117, 118, 114, 119, 161, 1032 e 159 tutte per lotto, e 59 59°, 121, 112 e 113 in sezione X, con rendita imponibile di lire 194 26, gravato del tributo erariale di lire 39 76 per l'anno 1869, della estensione superficiale di ettari 16, ari 69 e centari 89, confinato da eredi Mori, da Guillichini, da Franceschi, da torrente Carbone, e da Alberti, per il prezzo di lire italiane 8341 70.

Dal tribunale civile di Arezzo.  
Li 16 maggio 1870.  
1555 PAOLO SANDRIZZI, cancelliere.

tare in sua figlia la Caterina Testa del fu Giacomo e della fu Maddalena Narino, nata a Savignano, residente in questa città, e la medesima Testa dichiarò di accettare di buon grado l'adizione;

Assunte le opportune informazioni; Sentito il Pubblico Ministero in Camera di consiglio.

Dichiarò: Si fa luogo all'adizione mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente atto porta esterna del palazzo di questa Corte ed inserirli nel Giornale degli annunci giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, nel maggio 1870.  
In originale firmati: Blachier R., Cattero, vice cancelliere.  
Registrato al vol. 11, n. 1418, col pagamento di lire 55. Torino, 9 maggio 1870, sott. Roggeri.  
E per copia conforme.  
1569 R. CATTI sost. CANCEL.

Editto. 1576  
Al seguito della ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Maria Bonelli vedova Ceccherini in data odierna, registrata con marca annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati di detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina di mercoledì otto giugno p. f. a ore dieci avanti il giudice delegato per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e commerciale di Firenze. F. di tribunale di commercio.  
Li 20 maggio 1870.  
1575 CESARE MATUCCI, vicecano.

Adozione.  
La Corte d'appello di Torino: Veduto il ricorso sportosi per parte di Giovanni Muzzone fu Pietro, nato a Pollone, domiciliato in questa città, tendente ad ottenere l'omologazione dell'atto 11 aprile ultimo;

Veduto il detto atto, col quale lo stesso Giovanni Muzzone dichiarò adottato.

**VENDESI**  
**PIANOFORTE**  
in coda (di Vienna)  
Dirigersi in via del Fosco, 2 piano secondo.

**INTENDENZA DELLE FINANZE IN GROSSETO**

**Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 27 maggio 1870 e successivi, in una sala della Prefettura di Grosseto, alla presenza di un delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nei giorni 26 e 28 aprile 1869.

**Condizioni principali.**

- L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete tanto separatamente per ciascun lotto, quanto complessivamente per tutti i lotti.
- Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta generale o parziale in pizzo suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.
- Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo per il quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita.
- Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
- Le offerte generali avranno la preferenza; però le offerte parziali saranno considerate annullate come offerta generale qualora nel loro insieme giungano a coprire tutti i lotti, ed in questo caso basterà che la somma delle offerte parziali superi quella delle offerte generali per essere i vari lotti aggiudicati parzialmente ai singoli offerenti. Qualora le parziali offerte non coprano tutti i lotti, la preferenza viene accordata alla offerta generale per qualsiasi somma purchè superiore al prezzo totale d'incanto, ed al prezzo totale delle ottenute parziali offerte.
- L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso fra le migliori offerte di due o più di un prezzo uguale, si terrà una gara tra gli offerenti. Ovè non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.

- Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
- Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 29 agosto 1867, numero 3852.
- Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'ufficio del Registro in Grosseto il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
- La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari.
- La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. nella Prefettura suddetta.
- Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, nipa esclusa né eccezzata, e così anche quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., rimangono a carico del Demanio, non essendo stata di queste ultime fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinarsi il prezzo d'asta.
- L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
- Per i lotti costituiti dalla tenuta di Magliano non s'intendono comprese nella vendita le raccolte di fieno, grani biade, ecc., le quali dovranno rilasciarsi a profitto del Demanio.

**Avvertenza** — Si procederà, a termini dell'articolo 404, lettera F, del Codice penale toscano e degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli offerenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI Denominazione e natura	SUPERFICIE		VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO percauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scure vite o monti ed altri mobili	OSSERVAZIONI
					in misura legale E. A. C.	in antica misura locale Sta'a				
120	108	Magliano	Monaci Camaldolensi	Terreno lavorativo con bosco detto il Perotto con porzione di casa ad uso di amministrazione, in Magliano.	110 60	850 circa	30825 60	3082 66	2611 27	Per la più dettagliata ed esatta descrizione dei fondi che costituiscono ciascun lotto, il Demanio si riporta alla perizia compilata dal signor Domenico Forellati nel 18 luglio 1868 ed alle piante metriche che la corredano, quali documenti trovansi appesi ai capitolati.
121	109	idem	idem	Terreno prativo, seminativo e pasabile con bosco ceduo e con porzione della essa suddetta detto i Puntoni	121 31 69	932	35354 20	3535 42	3029 21	
122	110	Magliano e Orbetello	idem	Terreno prativo, seminativo e macchioso ceduo detto i Prati Nuovi e Vecchi, con frazione del fabbricato posto in Magliano, via Riciotti	76 31 13	586	81292 80	8129 28	6985 31	
123	111	idem	idem	Una frazione di terreno prativo e pascolativo con macchia cedua detto Querciolone e Prioria, con porzione del fabbricato, con orto posto in Magliano, piazza del Frantoi.	97 45 33	749	25899 20	3589 92	3075 90	
124	112	Magliano	idem	Terreno seminativo, prativo, macchioso ceduo detto Poggio Sacchetto di Sotto, con porzione del fabbricato detto Magazzino delle Mura, posto in Magliano, in via Riciotti	129 60 86	998	42112 80	4211 28	3608 30	
125	113	idem	idem	Terreno seminativo, prativo, macchioso ceduo e pascolativo detto Poggio Sacchetto di Sopra, con porzione del fabbricato sopra descritto	139 47 63	1072	58741 20	5874 12	5118 73	
126	114	idem	idem	Terreno seminativo, macchioso ceduo e pasabile con casetta rustica in luogo detto Valloria e con porzione del fabbricato posto in Magliano in piazza del Frantoi	99 32 84	768	32723 40	3272 34	2808 80	
127	115	Magliano e Orbetello	idem	Terreno seminativo, prativo, macchioso ceduo detto Molinaccio e Fonte Zolina con porzione del fabbricato in Magliano, in Piazza Mentana.	79 61 33	611	25620	2562	2280 90	
128	116	Magliano	idem	Terreno seminativo, con bosco ceduo detto Campo Cocchi corredato della quarta parte di un vasto fontanile murato, e con porzione del fabbricato suddetto	94 54 84	726	29218 80	2921 88	2508 52	
129	117	idem	idem	Terreno seminativo, con bosco ceduo e piante d'olivo detto Girasole, corredato della quarta parte del fontanile suddetto, ed un fabbricato con orto con, posto in Magliano, via Carour.	110 79 62	851	26423 80	2642 36	2264 02	
130	118	idem	idem	Terreno a bosco ceduo e seminativo detto Vagabereccia, ed una casa in Magliano, via Riciotti, detta dei Bastigi	110 81 27	847	20037	2003 70	1716 80	
131	119	idem	idem	Terreno a bosco ceduo con casa diruta detto San Crescenzo, ed un fabbricato con orto detto il Funiciaolo	83 09 28	638	16112	1611 20	1380 50	
132	120	idem	idem	Terreno seminativo, ortivo, olivato e macchioso ceduo detto il Podere, corredato della quarta parte di un fontanile murato con fabbricato denominato Le Casette	118 60 74	911	19508 20	1950 82	1671 50	
133	121	idem	idem	Terreno seminativo con bosco ceduo e piante d'olivo detto Pietra Pila a Capriolaje, corredato della quarta parte di un fontanile murato e di un fabbricato detto i Capanconi, con poco terreno annesso	122 07 18	938	43304 40	4330 44	3710 39	
134	122	idem	idem	Terreno seminativo con bosco ceduo e piante d'olivo detto Pietra Pila a Capriolaje, corredato della quarta parte di un fontanile murato e di un fabbricato detto i Capanconi, con poco terreno annesso	112 45 56	865	44833 40	4483 34	3841 40	
135	123	idem	idem	Terreno seminativo, prativo, con bosco ceduo e piante d'olivo detto il Bacchio, con fornace da lavoro quadro e con vasto fabbricato detto La Macchia, con piccolo terreno annesso	120 59 27	926	39732	3973 20	3401 30	
136	124	idem	idem	Terreno seminativo e prativo con fontanile annesso detto Fontanile Nuovo, con fabbricato in Magliano fra le vie Riciotti e Anzotti	103 46 63	795	34346 20	3434 62	2942 84	
137	125	idem	idem	Terreno vitato, olivato, fruttato, ecc., detto Vigna Vecchia, con casa diruta, accanto alle mura di Magliano.	4 56 72	35	9580 80	958 08	820 90	
138	126	idem	idem	Terreno vitato, olivato, ecc., e n casatta fustica detta Vigna Nuova, con orto in Magliano, detto di Agostino	13 79 41	106	19014	1901 40	1629 15	
139	127	idem	idem	Terreno olivato, seminativo e pascolativo detto il Pontoncino con piccolo appezzamento di terreno civico e con olivi detto L'Orto Sotto le Mura	5 59 97	41	4441 20	444 12	380 53	
140	128	idem	idem	Terreno olivato detto L'Oliveto della Madonna, con casa rustica, oratorio, ecc., e con frazione del fabbricato in Magliano, piazza del Frantoi	10 68 45	82	21682 80	1288 28	1874 95	
141	129	idem	idem	Fabbricato ad uso di molino detto il Molino del Patrignone o Molinello	9 37 58	2	4095 80	409 58	350 93	
142	130	Cinigiano	Menza vescovile di Montaleone.	Due poderi denominati La Torricella e Podere del Vesovo	110 10 29	646	30000	3000	3856 72	L'orto si trova erroneamente impostato al catasto in conto di Mariotti Agostino.
143	131	idem	idem	Tenimento di terreno denominato Le Terre di Santa Maria	41 70 85	244	8352 02	835 02		